



CONTRATTARE LA SICUREZZA

Campagna per la prevenzione degli
infortuni e delle malattie
professionali nelle costruzioni,

settore

CEMENTO



Cosa si intende per “malattia
professionale” nel nostro
ordinamento legislativo?

Quali le patologie più
frequenti ed i rischi più
diffusi nei settori delle
costruzioni, cioè edilizia,
legno-arredo, cemento,
laterizi, lapideo?

Cosa fare per prevenire gli
infortuni? Cosa fare in caso
di malattia o

incidente sul lavoro?

In che modo il Patronato
può aiutarti?

Dove trovo il Patronato?

*Sfoggia questo opuscolo
per le risposte...*

COSA VUOL DIRE MALATTIA PROFESSIONALE?

Per malattia professionale si intende una patologia le cui cause sono da ricondurre all'attività o all'ambiente di lavoro (malattie muscolo-scheletriche, sordità da rumori, tumori causati da vernici o coloranti o sostanze cancerogene, ecc.); perché sia riconosciuta come tale, occorre la certificazione medica.

Il Testo Unico n. 1124/65 (delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) dispone che, a fronte di una patologia di origine occupazionale, l'Inail ha il dovere di indennizzare, secondo regole precise, i danni provocati alla salute della lavoratrice o del lavoratore, prevedendo prestazioni di carattere economico, sanitario e riabilitativo. In Italia le malattie professionali sono contenute in due tabelle distinte (settore industria e agricoltura), che sono state periodicamente aggiornate in relazione alle novità medico-scientifiche. L'ultima revisione è stata effettuata nel 2008.

Tuttavia, ci sono patologie che, pur non essendo inserite nelle tabelle, possono essere riconosciute come professionali, purché se ne dimostri il nesso di causalità.

Anche se con ritardo, quindi, in Italia, come è avvenuto in altri paesi, il riconoscimento delle malattie professionali può avvenire per i casi non esplicitamente previsti nelle tabelle (sistema misto). Tuttavia, l'onere di dimostrare il nesso causale con il lavoro è a carico del lavoratore.





SETTORE CEMENTO

PATOLOGIE MUSCOLO- SCHELETRICHE. Le alterazioni più ricorrenti della colonna vertebrale

Il comune mal di schiena è un sintomo di alterazioni delle vertebre, dei dischi intervertebrali, dei nervi cervicali.

Le patologie più frequenti nel settore del cemento sono:

- **artrosi:** una malattia degenerativa delle articolazioni che determina la ricostruzione irregolare dell'osso (becchi ossei);
- **ernia del disco:** causata dalla fuoriuscita del disco intervertebrale dalla sua sede;
- **sciatica:** dovuta alla compressione dei nervi da parte dei becchi ossei o dei dischi intervertebrali.

COS'È LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI?

É l'attività lavorativa (Mmc) effettuata da parte di uno o più lavoratori come le azioni che si effettuano nell'ambito della mansione assegnata. Azioni di:

- **trasporto e sostegno;**
- **sollevamento e deposizione**
- **traino e spinta;**
- **movimento e spostamento.**

Quando si opera continuamente in modo non corretto e con carichi di lavoro oltre un certo valore, si subiscono **danni temporanei o permanenti** che possono determinare malattie professionali. Spesso, il colpo della strega è il momento che svela la presenza di una patologia da lavoro. Quindi bisogna denunciare la malattia professionale e non l'infortunio.

COSA PREVEDE IL TESTO UNICO SULLA SICUREZZA?

Il datore di lavoro per ridurre il rischio da Mmc deve adottare le necessarie misure tecniche, organizzative e procedurali.

In particolare si deve avvalere di attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione dei carichi per i lavoratori e tenendo conto dell'Allegato XXXIII del D.Lgs 81/08, il datore di lavoro deve:

- organizzare i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- valutare, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
- evitare o ridurre i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta e della frequenza dei gesti di sollevamento;
- nel caso in cui dal DVR (Documento di Valutazione del Rischio) emerga un rischio per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro deve istituire una specifica sorveglianza sanitaria, comprendendo anche esami strumentali.

Possiamo indicare quali fattori di rischio lavorativo per i disturbi muscolo scheletrici connessi all'organizzazione del lavoro:

- **ripetitività – frequenza** si parla di alta ripetitività (frequenza azioni/min.) se ci sono cicli di lavoro con durata inferiore a 30 secondi o se, oltre il 50% del tempo di ciclo, è speso eseguendo lo stesso tipo di azione. Si può stimare dal numero di oggetti prodotti o lavorati per turno, o dal conteggio dei movimenti ripetitivi conteggiati in un minuto;

- **forza:** impegno per compiere un'azione o una sequenza di azioni (tensione sviluppata nei tessuti mio tendinei ed articolari ad esempio);
- **posture incongrue;**
- **tempo di recupero – pausa:** in ergonomia una condizione più vantaggiosa dal punto di vista biomeccanico è quella con pause più numerose, anche se di breve durata, rispetto a quella con pause di recupero protratte ma meno numerose e non adeguatamente distribuite.

Fattori complementari: Sono fattori non sempre presenti nei compiti ripetitivi, ma possono considerarsi amplificatori del rischio: es. uso di strumenti vibranti, lavori di precisione, esposizione a basse temperature, uso di guanti che interferiscono con l'abilità manuale richiesta dal compito, compressioni localizzate su strutture anatomiche della mano, ecc..

Per quel che concerne l'informazione, la formazione e l'addestramento, il datore di lavoro deve:

- fornire ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso e alle altre caratteristiche del carico movimentato;
- assicurare ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi e alle modalità di corretta esecuzione delle attività.

**UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
PUÒ ATTENUARE IL RISCHIO!**

Occorre ridurre la movimentazione manuale dei carichi adottando, a livello aziendale, misure organizzative e mezzi appropriati. Dal punto di vista organizzativo il datore di lavoro deve individuare soluzioni per:

- la suddivisione del carico e la riduzione della frequenza del sollevamento e della movimentazione;

- il miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro;
- pause in base alla fascia di rischio (da 5 a 10 min ogni 60/110 min lavorati ad esempio).

Egli deve mettere inoltre a disposizione attrezzature meccaniche adeguate.

**Si può intervenire sull'organizzazione del lavoro con la
CONTRATTAZIONE AZIENDALE e l'R.L.S.S.A..**

QUAL È IL CARICO MASSIMO AMMISSIBILE?

L'allegato XXXIII del D.Lgs 81/08 non fissa il massimo peso che il lavoratore può movimentare manualmente senza rischio. Esso viene generalmente definito come "peso limite raccomandato". Occorre tuttavia considerare che la preesistente legislazione nazionale e le normative ISO ed UNIEN hanno stabilito vincoli specifici, e pertanto prevalenti, per gli uomini, le donne, i fanciulli e gli adolescenti. Il quadro normativo di riferimento si può così sintetizzare:

- ISO 11228;
- UNI EN1005;
- Legge 653/1934;
- Legge 977/67.

ETÀ	UOMINI	DONNE
<18	20 Kg	15 Kg
18-45	25Kg	20Kg
>45	20Kg	15Kg

Nella tabella sono evidenziati i pesi massimi da sollevare in base alle variabili di età e sesso della popolazione. Per valutare il rischio è comunque necessario prendere

in considerazione altri fattori, quali ad esempio frequenza e altezza del sollevamento, distanza da percorrere, ambiente di lavoro.

CAMPAGNA PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

La Filleea Cgil è a disposizione, insieme al delegato sindacale e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Salute e Ambiente (R.L.S.S.A.), per aprire un confronto con l'azienda, al fine di migliorare le condizioni di tutti i lavoratori, costruendo specifiche piattaforme per cambiare l'organizzazione del lavoro, ridistribuire meglio i carichi, fare gli investimenti necessari (anche godendo di agevolazioni e contributi pubblici). Per fare ciò, occorre però anche la massima solidarietà e iniziativa di tutti i colleghi. Se ci sono problemi, contattaci (vedi più avanti l'elenco delle nostre sedi in tutta Italia).

L'R.L.S.S.A. è il punto di riferimento dei lavoratori sugli aspetti che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro.

CONTRATTO NAZIONALE CEMENTO: COSA PREVEDE SULLA SICUREZZA

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE R.L.S.S.A. (ART 6)

- È subentrato al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) in tutte le sue funzioni. L'Azienda ne assicura la necessaria informazione/formazione, in particolare sui temi di tutela dell'ambiente, di programmi di miglioramento delle prestazioni ambientali e di sviluppo di sistemi di gestione che rispondano ai requisiti previsti a livello internazionale. Per questo sono previste da 16 a 24 ore aggiuntive di formazione sulle materie ambientali.

- La Direzione Aziendale, il R.L.S.S.A. e la R.S.U. si devono incontrare annualmente, un mese prima della riunione periodica prevista dalla norma di legge, al fine di verificare congiuntamente eventuali temi di comune interesse che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori, nonché sull'ambiente. L'R.L.S.S.A. presenza alle rilevazioni ambientali dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nonché alla trascrizione dei risultati nel documento sulla valutazione dei rischi.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Le Aziende provvedono e assicurano, in particolare in fase di assunzione e con aggiornamenti periodici durante il rapporto di lavoro, nell'ambito delle unità produttive, che ciascun lavoratore riceva un'adeguata formazione e informazione su:

- rischi specifici cui possono essere esposti, sulle norme di sicurezza e sulle disposizioni aziendali in materia di prevenzione e sicurezza;
- sui dispositivi di protezione individuale da adottare ai sensi dei provvedimenti legislativi per la prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro.

Le Aziende, al fine di garantire la massima comprensione dei concetti di sicurezza nei luoghi di lavoro, per i lavoratori stranieri che non conoscono perfettamente la lingua italiana, devono assicurare corsi obbligatori da effettuare entro tre mesi dall'assunzione e fornire documentazione informativa nella lingua di provenienza.

PREVENZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO

- I lavoratori sono sottoposti alle visite mediche preventive e periodiche previste dalle leggi, nonché a quelle che si ritenessero obiettivamente necessarie a seguito dei risultati delle rilevazioni ambientali dei fattori di rischio.
- È istituita la cartella sanitaria e di rischio del lavoratore, custodita dall'Azienda presso l'unità produttiva.
- Le statistiche afferenti le assenze, per reparti di lavoro, dovute ad infortunio, malattia o malattia professionale, raccolte e conservate in stabilimento a cura della Direzione, possono essere consultate dal R.L.S.S.A. e fornite in copia su richiesta.
- Le Aziende, nell'organizzare le attività lavorative della giornata, settimana o turno, in reparto o intera unità produttiva con la possibile presenza di un solo addetto, devono garantire i livelli minimi di sicurezza previsti dalla legge (dagli articoli 18 comma 1 lett. t), 43, 45 e 46 del D. Lgs 81/2008).

SICUREZZA NELLE MANUTENZIONI E NEGLI APPALTI

Un corretto sistema di gestione integrato salute - sicurezza - ambiente **deve comprendere anche le attività del personale delle imprese appaltatrici che operano nel sito.** L'attività di manutenzione, collegata al mantenimento della sicurezza ed efficienza degli impianti, anche quando queste attività siano affidate ad imprese terze, fa parte del sistema integrato di gestione salute - sicurezza - ambiente e come tale è oggetto di confronto tempestivo e coinvolgimento dell' R.L.S.S.A..

ART 56 – INFORTUNIO SUL LAVORO E MALATTIA PROFESSIONALE

Ogni infortunio sul lavoro, di natura anche leggera, dovrà essere denunciato immediatamente dal lavoratore al proprio superiore diretto anche quando l'infortunio consenta la continuazione dell'attività lavorativa.

È garantita la conservazione del posto In caso di assenza:

- per malattia professionale, per un periodo pari a quello per il quale egli percepisca l'indennità per inabilità temporanea prevista dalla legge;
- in caso di infortunio sul lavoro, fino alla guarigione clinica comprovata col rilascio del certificato medico definitivo da parte dell'Istituto assicuratore.

Ai lavoratori assenti per infortunio sul lavoro o malattia professionale, sarà corrisposta da parte dell'Azienda, per un periodo massimo di 18 mesi, una integrazione di quanto il lavoratore percepisce dall'Istituto assicuratore, fino al raggiungimento del 100 per cento della retribuzione aumentata dell'ex premio di produzione, nonché della maggiorazione media per lavoro a turno per coloro che lavorano a turni avvicendati in via continuativa.

Il 28 aprile è la GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO introdotta anche nel CCNL CEMENTO CALCE GESSO E MALTE (INDUSTRIA) del 15 marzo 2022, dove saranno attivati progetti formativi /informativi a livello aziendale o iniziative pubbliche per promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro.

COSA FARE QUANDO TI AMMALI O SEI VITTIMA DI UN INCIDENTE SUL LAVORO?

Se subisci un infortunio o presumi di esserti ammalato a causa del lavoro:

- contatta subito il delegato sindacale della tua azienda, che può aiutarti ad avere dal patronato Inca Cgil l'assistenza e la tutela necessarie;
- coinvolgi il Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza (R.L.S.S.A.), che può intervenire subito e raccogliere le informazioni necessarie per ricostruire il contesto nel quale è avvenuto l'incidente;
- fatti accompagnare al più vicino Pronto soccorso. In caso di ricovero, l'ospedale ha l'obbligo di inviare una copia del certificato di prognosi all'Inail. Un'altra copia consegnala al tuo datore di lavoro. Fai attenzione a conservarne una anche per te, da consegnare al patronato Inca affinché possa attivare tutte le pratiche necessarie per il rispetto dei tuoi diritti.



IL RUOLO FONDAMENTALE DEL PATRONATO

Se sei vittima di un incidente sul lavoro o presumi di essere affetto da una malattia professionale è importante rivolgersi all'Inca.

Presso il Patronato della Cgil potrai:

- accertarti che l'infortunio sia stato denunciato all'Inail;
- controllare che il datore di lavoro abbia descritto correttamente la dinamica dell'infortunio o abbia riferito sulle sostanze nocive con le quali sei venuto in contatto e che hanno causato una malattia;
- verificare che il datore di lavoro e l'Inail ti riconoscano la retribuzione dovuta;
- trovare l'assistenza nella presentazione delle domande per ottenere il riconoscimento del danno e le prestazioni sanitarie che ti spettano;
- ricorrere in sede amministrativa e legale contro le decisioni dell'Inail, qualora fossero insufficienti o sbagliate.

Inoltre, se pensi che la malattia di cui sei affetto sia riconducibile al lavoro, presso il Patronato della Cgil potrai:

- impedire al tuo datore di lavoro di nascondere la malattia professionale;
- avere l'assistenza medico legale, senza ricorrere agli studi medici privati, per accertarti che la patologia sia effettivamente riconducibile al lavoro svolto;
- inoltrare la domanda per ottenere l'indennizzo o il risarcimento e successivamente, qualora le tue condizioni di salute dovessero aggravarsi, richiedere una revisione delle prestazioni Inail, già riconosciute;
- avviare un ricorso in sede amministrativa e legale contro le decisioni dell'Inail, qualora fossero insufficienti o sbagliate.

Elenco Strutture Fillee Cgil

LOCALITÀ	RECAPITO	CAP	TELEFONO
Agrirento	Via Matteo Cimarra, 29	92100	0922/080409
Alessandria	Via Cavour, 27	15121	0131/308209
Ancona	Via 1° Maggio, 142/A	60131	071/285741
Aosta	Via Lino Binell, 24	11100	0165/271641
Arezzo	Via Monte Cervino, 24	52100	0575/393440
Ascoli Piceno	Viale Costantino Rozzi, 13/F	63100	0736/345363
Asti	Piazza Marconi, 26	14100	0141/533580
Avellino	Via Padre Paolo Manna, 11/31	83100	0825/780486
Bari	Via Natale Loiacono, 20/B	70126	080/5798260
Andira - BAT	Via Guido Rossa, 17	76123	0883/592568
Belluno	Viale Fantuzzi, 19 D	32032	0437/948046
Benevento	Via Leonardo Bianchi, 9	82100	0824/50644
Bergamo	Via Garibaldi, 3	24122	035/3594260
Biella	Via Lamarmora, 4	13900	015/3599229
Bologna	Via Marconi, 67/2	40122	051/6087630
Bolzano	Via Roma, 79	39100	047/1926461
Brescia	Via Fratelli Folonari, 10	25100	030/3729324
Brianza	Via Premuda, 17	20052	039/2731231
Brindisi	Viale Palmiro Togliatti, 44	72100	0831/586135
Cagliari	Viale Monastir, 15	09122	070/2797224
Caltagirone	Scala Santa Maria, 7	95041	0933/21435
Caltanissetta - Gela	Via Pitagora, 19	93012	0933/823873
Campobasso	Via T. Mosca, 11	86100	0874/481575
Carbonia - Iglesias	Via Partigiani, 26	09013	0781/670946
Caserta	Via Verdi, 22	81100	082/3326573
Castrovillari	Via Alfano, 12	87012	0981/500653
Catania	Piazza Dante, 6/7	950124	095/310815
Catanzaro Crotone Vibo	Via Salita Piazza Roma, 11	88100	0961/741324
Cesena	Via T. Maccio Plauto, 90	47521	0547/642146
Chieti	Via P. B. Valera, 44	66100	0873/367504
Cantù - Como	Via Ettore Brambilla, 3	22063	031/709981
Cosenza	Via Dell'autostazione, 34	87100	0984/1574951
Cremona	Via Mantova, 25	26100	0372/448605
Crotone	Via Pantusa, 32	88900	0962/903030
Cuneo	Via Coppino, 2 bis	12100	0171/452516 .09
Enna	Via Carducci, 16	94100	0935/519100
Fermo	Via Dell'annunziata, 1	63900	0734/220813
Ferrara	Piazza Verdi, 5	44121	0532/783111
Firenze	Borgo Dei Greci, 3	50122	055/2700519
Foggia	Via Della Repubblica, 68	71121	0881/772059
Forlì	Via Pelacano, 3	47122	0543/453747
Frosinone	Via Mola Vecchia, 2/A	03100	0775/853641
Genova	Via San G. D'acri, 6	16152	010/6028272
Gioia Tauro	Via Bellini	89013	0966/52396
Gorizia	Via Canova, 1	34170	0481/522518
Grosseto	Via Repubblica Domenicana, 80/G	58100	0564/4559139

Imola	Via Emilia, 44	40026	0542/605645 .46
Imperia	Via De Sonnaz, 10	18100	0183/769910
La Spezia	Via Bologna, 9	19124	0187/547228
L'aquila	Via Saragat	67100	0862/6600214 .207
Latina	Via Cerveteri, 2/4 7	04100	0773/664655
Lecce	Via Merine, 33 - Pal. Maglio	73100	0832/344280
Lecco	Via Besonda, 11	23900	0341/488226
Legnano	Via Calatafimi, 37	20025	0331/488011
Livorno	Via Giotto Ciardi, 8	57124	0586/228428
Lodi	Via Lodivecchio, 31	26900	037/161601
Lucca	Via Luperini, 1115/F	55100	0583/441563
Macerata	Via Garibaldi, 2/4	62100	0733/245711
Mantova	Via A. Altobelli, 5	46100	0376/202243
Massa Carrara	Viale XX Settembre	54033	0585/848311 .07
Matera	Via N. Ruggeri, 3	75100	0835/334203
San Gavino Monreale (Medio Campidano)	Via Parrocchia, 111	09037	070/9375288 .300
Messina	Via Peculio Frumentario, 6	98122	090/770957
Milano	Corso Porta Vittoria, 43	20122	02/55025266
Modena	P.Zza Cittadella, 36	41123	059/326111
Molise	Via T. Mosca, 11	86100	0874/481575
Napoli	Via Toledo, 352	80134	081/19478511
Novara - Verbanò	Via G. Mameli, 7	28100	0321/665255
Nuoro	Via Oggiano, 15	08100	0784/35220
Ogliastro	Tortoli' Via Bacassara, 13	08048	0782/622050
Olbia Tempio	Via Del Piave, 44	07026	0789/557023
Oristano	Corso Umberto, 16	09170	0783/74064
Padova	Via Longhin, 117	35129	049/8944211
Palermo	Via Meli, 5	90100	091/6110567
Parma	Via Casati Confalonieri, 5	43125	0521/2979
Pavia	Via Damiano Chiesa, 2	27100	0382/389232
Perugia	Via Del Bellocchio, 26	06128	3293811838
Pesaro	Via Gagarin, 179	61122	0721/420218
Pescara	Via B. Croce, 108	65126	085/4543326 .406
Piacenza	Via XXIV Maggio, 18	29121	0523/459720
Pisa	Viale Bonaini, 71	56125	050/515212
Pistoia	Viale Puccini, 104	51100	0573/378515
Pordenone	Via San Valentino, 30	33170	0434/545227
Potenza	Via Bertazzoni, 100	85100	0971/301209 .30
Prato	P.Zza Mercatale, 89	59100	0574/459224
Ragusa	Vico Cairoli	97100	0932/656227
Ravenna	Via Matteucci, 15	48121	0544/244275
Reggio Calabria - Locri	Via Santa Lucia Al Parco 6/A	89123	0965/893505
Reggio Emilia	Via Roma, 53	42121	0522/457314
Rieti	Via Garibaldi, 174	2100	0746/270194
Rimini	Via Caduti Di Marzabotto, 30	47922	0541/779915
Roma e Lazio	Via Buonarroti, 12	00185	06/46206601
Roma Est	Via Padre Lino Da Parma, 3	00156	06/4111591
Roma Nord	P.za S. Giovanni Battista De La Salle, 3a	00165	06/86979752
Roma Ovest	Via Costanzo Casana, 207 - Lido di Ostia	00121	06/5693333

Roma Sud Pomezia	Via Lamarmora, 32 - Pomezia	00040	06/9107151
Rovigo	Via Calatafimi, 1/B	45100	0425/377335
Salerno	Via Francesco Manzo, 64	84123	089/2586711
Sassari	Via Rockfeller, 35	07100	079/210718
Savona	Via Boito, 2	17100	019/838981
Siena	Piazza Lizza, 11	53100	0577/254818 .9
Siracusa	Viale Santa Panagia, 205-207	96100	0931/963200
Sondrio	Via Torelli, 3	23100	0342/541311
Taranto	Via Aristosseno, 21	74121	099/4773863
Teramo	Viale F. Crispi, 173	64100	0861/210944
Terni	Vico S. Procolo, 8	5100	0744/496209
Torino	Via Pedrotti, 5	10152	011/2442484
Trapani	Via Garibaldi, 77	91100	0923/28660
Trento	Via Dei Muredei, 8	38122	0461/040914
Treviso	Via Dandolo, 4	31100	0422/4091
Trieste	Via Ponderes, 8	34131	040/3788221
Udine	Viale G.B. Bassi, 36	33100	0432/550340
Aosta - Valle D'aosta	Via Binel, 24	11100	0165 271641
Darfo Boario Terme (BS) Vallecarnonica	Via Saletti, 14	25047	0364/543201
Varese	Via Nino Bixio, 37	21100	0332/1956238
Venezia	Via Ca' Marcello, 10	30172	041/5491249
Verbania	Via F.Li Cervi, 11	28921	0323/402315
Vercelli Valsesia	Via Stara, 2	13100	0161/224106
Verona	Via Luigi Settembrini, 6	37123	045/8674640
Vibo Valentia	Viale Affaccio, 59	89900	0963/591521
Vicenza	Via Vaccari, 28	36100	0444/564844
Viterbo	Via G. Saragat, 8	01100	0761/270290

REGIONE	RECAPITO	CITTÀ - CAP	TELEFONO
Abruzzo - Molise Regionale	Via B.Croce, 108	Pescara - 65100	085/45341
Alto Adige Regionale	Via Roma, 79	Bolzano - 39100	047/1926461
Basilicata Regionale	Via Bertazzoni, 100	Potenza - 85100	0971/301209
Calabria Regionale	Via Massara, 22	Catanzaro - 88100	0961/778427
Campania Regionale	Via Toledo, 353	Napoli - 80134	081/19478511
Emilia Romagna Regionale	Via Marconi, 67/2	Bologna - 40122	051/6087630
Friuli Venezia Giulia Regionale	Viale Gio Batta Bassi, 36	Udine - 33100	0432/550340
Lazio Regionale	Via Buonarroti, 12	Roma - 00185	06/46206601
Liguria Regionale	Via San Giovanni D'acri, 6	Genova - 16152	010/6028272
Lombardia Regionale	Via Palmanova, 22	Milano - 20132	02/54107581
Marche Regionale	Via 1° Maggio, 142/A	Ancona - 60131	071/285741
Molise Regionale	Via Mosca, 11	Campobasso - 86100	0874/481575
Piemonte Regionale	Via C. Pedrotti, 5	Torino - 10152	011/2442247
Puglia Regionale	Via V. Calace, 4	Bari - 70123	080/5736231
Sardegna Regionale	Viale Monastir, 15	Cagliari - 09122	070/2797225
Sicilia Regionale	Via Bernabei, 24	Palermo - 90134	091/6825569
Toscana Regionale	Via Pier Capponi, 7	Firenze - 50132	055/5036202
Trentino Regionale	Via Dei Muredei, 8	Trento - 38122	0461/040914
Valle D'aosta Regionale	Via Lino Binel, 24	Aosta - 11100	0165/271641
Veneto Regionale	Via Peschiera, 5	Mestre, Venezia - 30174	041/5497834



www.filleacgil.net